

Il piano Lega-M5S: via Boeri, mano libera sulle pensioni

► Incassati i vitalizi, anche Di Maio scarica il capo dell'Istituto. Salvini vuole Brambilla
► Per anticipare il ricambio possibile modifica alla governance Inps già nel decreto dignità

IL RETROSCENA

ROMA Tito Boeri è un tipo che non è mai andato d'accordo con chi comanda. Litigava con Matteo Renzi, che l'aveva nominato. E ora litiga con Matteo Salvini. Lo voleva cacciare l'ex leader del Pd e ora intende licenziarlo il capo della Lega. Allora come adesso, in gioco c'è il controllo dell'Inps e la libertà d'azione sul fronte (ricco, delicato e pesantissimo) della previdenza.

«Questa volta per Boeri però si mette male, è davvero arrivato al capolinea», dicono nel quartier generale della Lega, «la tensione e la voglia di liberarsene sta montando di giorno in giorno. Prima era solo Salvini. Ora anche il ministro dell'Economia Tria c'è rimasto molto male per la relazione tecnica di Boeri contro il decreto dignità e Di Maio che fino a ieri lo difendeva c'è rimasto peggio. Insomma, ci può essere un'accelerazione nel ricambio al vertice dell'Inps». Anche perché Boeri è il principale avversario dello smantellamento della riforma Fornero cui puntano Lega e 5Stelle.

L'ipotesi che sta prendendo corpo nel governo per procedere al ricambio, ora che Boeri ha svolto la sua funzione di offrire sponda al presidente della Camera Roberto Fico per il taglio dei vitalizi parlamentari e «dunque non è più utile», è quella di riformare la governance dell'Istituto di previdenza. «Così Boeri decadrebbe ben prima della scadenza naturale prevista nel febbraio del prossimo anno», dice una fonte lombarda che segue il dossier.

Uno schema sul tavolo già c'è, porta la firma del dem Cesare Damiiano e doveva essere inserito nella legge di bilancio 2017: il passaggio dall'«uomo solo al comando» (il presidente) a un consiglio di amministrazione, com'era fino al decreto Sacconi del 2010. Salvini e Di Maio stanno studiando se partire da qui, utilizzando anche il precedente del «Salva Italia» con cui Mario Monti nel 2011 procedette ad alcuni ritocchi della stessa governance dell'Inps. E c'è chi dice che già nel «decreto dignità» potrebbe essere inserita in corsa la riforma del vertice dell'Istituto di previdenza. E l'addio anticipato a Boeri.

Di sicuro c'è che Di Maio, che aveva difeso il presidente Inps fino a inizio luglio («resterà, lavo-

reremo insieme») ormai ha voltato le spalle a Boeri. Il ministro del Lavoro, competente sull'Inps, non ha gradito affatto la relazione tecnica che ha stimato una perdita di 80mila posti in 10 anni a causa delle norme anti-precarietà del decreto 5Stelle. E con Tria ha dettato un comunicato di fuoco, parlando di «relazione priva di basi scientifiche». «E poi», sostengono in ambienti leghisti, «Boeri è solo al servizio di Fico, non collabora certo con Di Maio».

IL SUCCESSORE

Altra cosa sicura è che Salvini, il più feroce nemico del presidente Inps (è riuscito a twittare una richiesta di dimissioni anche durante la partita Francia-Croazia mentre era allo stadio a Mosca) ha già scelto il successore: Alberto Brambilla, nel cda dell'Inps dal 1995 al 2001, esperto di lavoro e di previdenza. Uno che anche l'altro giorno, durante un incontro con investitori istituzionali al Plaza di Roma, era a fianco dei sottosegretari Claudio Durigon (Lavoro), Massimo Garavaglia (Economia) e il tesoriere Giulio Centemero, relatore al «decreto dignità».

Alberto Gentili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il decreto

Principali punti del "dl Dignità" varato dal Consiglio dei ministri



Redditometro

Non è abolito, ma ci sarà un nuovo decreto attuativo



Spesometro

Rimane, ma la scadenza delle presentazioni è rimandata



Split payment dell'Iva

Abolito solo per i professionisti, invariato per le altre imprese



Lotta al precariato

Non più di 4 proroghe dei contratti a termine; **durata massima: 24 mesi**. Oltre i 12 mesi **tornano le "causali"**; a ogni rinnovo **+0,5% di costo contributivo**



Giochi d'azzardo e scommesse

Stop alla pubblicità, salvo contratti in scadenza al 30/6/2019 e lotterie ad estrazione in differita. Vietate da gennaio 2019 le sponsorizzazioni



Delocalizzazioni

(aziende trasferite all'estero)
Mulle da 2 a 4 volte i benefici statali ricevuti negli ultimi 5 anni; restituzione del beneficio con interessi maggiorati



Contrasto ai licenziamenti

+50% di indennizzo se "licenziamento ingiusto"; da 6 a 36 mensilità. Restituzione degli aiuti di Stato per chi licenzia, in proporzione fino al 50%, in toto oltre il 50% di posti di lavoro ridotti

ANSA centimetri



Tito Boeri

I TECNICI STUDIANO IL PRECEDENTE: MONTI NEL 2011 CON IL "SALVA ITALIA" MISE MANO AI VERTICI DELL'ENTE

